

Renato fece domanda per entrare nel corpo dei paracadutisti andando a militare un anno prima dei suoi coetanei, ma soffrendo di vertigini fu rimandato a casa. Nel 1943 venne chiamato ed i stanza a Livorno.

8 Settembre 1943 tornò a casa e non si presentò al bando di Mussolini, iniziando così la sua attività nella clandestinità.

Ricordo che portavamo da mangiare a lui e ai suoi compagni al cascino.

Non potè fare da padrino al Battesimo del nipote perchè i fascisti capeggiati da Vaghi si aggiravano per le vie della città.

RENATO era un ragazzo di carattere chiuso e difficilmente si apriva

con noi, sulla vita che conduceva nella clandestinità, mentre per gli affari di famiglia amava conversare e discutere.

Intorno alle 4 del mattino sentimmo dei passi pesanti salire le scale dopo poco tempo si udì battere violentemente all'uscio che venne spalancato, entrarono i fascisti, noi eravamo a letto, Renato si nascose tra i vetri e l'imposta di una finestra pronto a saltare di sotto.

Purtroppo nel cortile c' erano le camice nere e l'operazione di ispezione proseguiva dentro casa così scoprirono il nascondiglio di mio fratello. Lo arrestarono e lo portarono con loro.

Ricordiamo inoltre che Ronchi Luigi e Colombo Pierino furono richiamati da Milano, dove si erano rifugiati, da Scaccabarozzi e Comi.

*Introduzione: A proposito dei Partigiani Varesi
ecco i fatti umani del loro modo di vivere e il loro
essere uomini commentati dalle persone che gli erano
più vicine; in questo caso sono le sorelle di Renato
Pellegatta che ricordano.*